

Per affrontare il grave problema generato alle attività di pesca dalla precoce presenza di mucillagini nel basso Adriatico, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali On Paolo De Castro ha incontrato, insieme agli Assessori, i rappresentanti di AGCI Pesca, FEDERPESCA, FEDERCOOPESCA, LEGAPESCA, ANAPI PESCA, UNCI PESCA, UNICOOP.

Il fenomeno, per stagionalità ed intensità, sta generando un vero stato di crisi per la pesca costiera nel basso Adriatico, con particolare riguardo alla Puglia, e nello Ionio, in particolare in alcune zone costiere della Calabria.

Il Ministro ha ritenuto necessario attivare una **“UNITA’ per la gestione dell’emergenza mucillagine”**. Tale Unità dovrà identificare una serie di strumenti a supporto del settore, nelle aree colpite, verificando la coerenza degli strumenti proposti con le normative europee, al fine di evitare, come spesso avvenuto in passato, il varo di provvedimenti e relativi strumenti di intervento sulle crisi poi vanificati dalla loro incoerenza con le regole comunitari.

Data l’estrema urgenza il Tavolo ha identificato una agenda intensa di attività ed alcuni provvedimenti di possibile intervento.

Prioritaria è la necessità di disporre in tempi molto rapidi di un rapporto tecnico scientifico che integri il lavoro già fatto dall’ICRAM e degli istituti scientifici e del CNR. In tal senso, il Ministro De Castro ha avuto dal Ministro dell’Ambiente on. Pecoraro Scanio assicurazione di un pieno impegno per definire un quadro aggiornato ed obiettivo.

In sintesi le iniziative da compiere sono state così sintetizzate:

- Invitare la Commissione europea ad inviare un osservatore per testimoniare il grado di crisi nelle marinerie coinvolte, anche al fine di preconstituire una base di riferimento sulla applicazione di misure speciali;
- valutare l'applicazione dello strumento di intervento economico del "*de minimis*";
- rivisitazione del **Fondo di solidarietà** per rendere questo strumento appropriato ai nuovi scenari di crisi ambientale che colpiscono la pesca;
- verificare la possibile utilizzazione degli strumenti previsti dal FEP accelerando la predisposizione del piano operativo;
- valutare l'opportunità di avviare il **Fermo pesca in tutte le sue possibilità applicative**
- verificare con il Ministero dell'Ambiente la possibilità di interventi sinergici per individuare strumenti per affrontare strutturalmente il fenomeno.

Si tratta dunque di una serie di strumenti che il Ministro ha identificato in piena condivisione con i politici locali e con le categorie proprio per ricercare vie di intervento rapide ed affidabili.